

San Giovanni

L'immondizia rimane nei corridoi

I carabinieri del Nas hanno ricevuto una denuncia che documenta le condizioni igieniche del San Giovanni, dove anche le lettighe per le autopsie diventano carrelli per trasportare immondizia.
a pag. 35

San Giovanni ospedale discarica la spazzatura vicino ai neonati

► I sacchi con rifiuti sanitari abbandonati ► Nello stesso nosocomio era deceduto nel cortile davanti alla camera mortuaria un tecnico dopo aver eseguito un'autopsia

Il 118

Polemiche sull'appalto delle ambulanze

Ancora polemiche sulla gestione delle postazioni delle ambulanze dell'Ares 118. L'Usb, il sindacato di base, ha chiesto la revoca dell'appalto. «Il primo lotto costerà all'Ares, e quindi alla Regione, ben 5 milioni e 200mila euro per 6 mesi. Fondi che non si sa bene a cosa serviranno, visto che le società utilizzano le postazioni dell'Ares». Il sindacato chiede alla Regione «la revoca di tutto l'appalto di privatizzazione dell'Ares 118, a partire da Latina e Frosinone, a cui seguiranno Roma (2° Lotto) e Viterbo-Rieti (3° Lotto), e la reinternalizzazione immediata delle postazioni e dei precari».

LA DENUNCIA

Letti utilizzati per le autopsie e barelle per il trasporto delle salme accantonati nel cortile all'esterno della camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni, in una zona accessibile a tutti. Buste semiaperte con all'interno rifiuti speciali e lenzuola sporche. E ancora, sacchi neri di immondizia lasciati sui davanzali delle finestre davanti all'ingresso del reparto di Neonatologia e all'esterno del bar in orario d'apertura. A fa-

re luce sulla situazione e risalire alle eventuali responsabilità saranno i carabinieri del Nas ai quali l'associazione Assotutela ha presentato una denuncia contro ignoti. Il tutto è stato documentato con un video girato dal presidente dell'associazione Michel Emi Maritato con una telecamera nascosta, durante un sopralluogo nella struttura.

IL VIDEO

Un blitz è durato circa tre ore tra i corridoi dei reparti e l'esterno della camera mortuaria presso la quale lavorava il tecnico deceduto lo scorso 11 agosto, presumibilmente a causa di un'epatite fulminante. L'immondizia sarebbe rimasta a terra «per oltre mezz'ora, a pochi metri da dove la gente prendeva il caffè» mentre all'esterno sono stati trovati allineati tre lettini d'alluminio della camera settoria con accanto un carrello e delle buste dell'immondizia che, secondo l'Associazione, contenevano «rifiuti sanitari».

Le immagini documentano anche una barella con un coperchio marrone, probabilmente usata per il trasporto delle salme, lasciata all'aperto sotto un pino. A poca distanza il video mostra un carrello utilizzato per il deposito dei sacchi di spazzatura, in bella mostra e alla portata di chiunque si trovasse a passare.

«E' inammissibile che dopo quello che è accaduto, ancora oggi i rifiuti organici e inorganici



della camera mortuaria vengano lasciati all'esterno in maniera accessibile a tutti - denuncia Maritato riferendosi al caso della morte del paramedico - si sentiva anche l'odore penetrante dei disinfettanti». Una situazione aggravata dal fatto che chiunque potrebbe mettere mano ai sacchi di spazzatura e ai contenitori dei rifiuti pericolosi, come spiega ancora Maritato: «Anche un bambino potrebbe entrare. Non lo possiamo permettere. Confido nel lavoro della magistratura».

Nessun commento dalla direzione dell'ospedale che si è detta «non essere al corrente di questa situazione», ma ha assicurato che qualora dovessero essere accertate «i responsabili del trasporto igiene dovranno dare spiegazioni». La nuova denuncia sull'ospedale San Giovanni arriva a poche settimane di distanza dalla morte del tecnico di 64 anni, che lavorava nella camera mortuaria dello stesso ospedale e che aveva accusato un malore pochi giorni dopo l'autopsia di una donna.

L'INCHIESTA

Dopo essere stato trasportato in gravissime condizioni al policlinico Tor Vergata per un trapianto di fegato l'uomo è deceduto. Anche un medico e un'infermiera dell'equipe che si occupa di autopsie negli stessi giorni hanno accusato sintomi simili, ma non sono in gravi condizioni. Sul decesso dell'uomo è stata aperta un'inchiesta e si attendono i risultati dell'autopsia effettuati a Tor Vergata. Intanto il direttore generale del San Giovanni Gian Luigi Bracciale spiega che i locali dove si effettuano gli esami autoptici sono «tecnicamente funzionanti» anche se non sono stati effettuati nelle ultime settimane «per carenza di personale e perché non c'era la necessità».

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, le lettighe per le autopsie allineate insieme ai sacchetti di rifiuti nel cortile esterno. Di fianco, rifiuti speciali e, sotto, immondizia nei corridoi

